

UNITÀ CINOFILA NEL CAOS

Gli addestratori bocciano gli agenti Rossi prende tempo

Il 30 ottobre la relazione: «I due cani sono fuori controllo»

Michela Brambilla replica: «Non può bastare a separarli»

» Le valutazioni di Antonio e Marco Bellò del centro specializzato sono alla base del provvedimento firmato a dicembre dal comandante della Polizia municipale

Il sindaco reggente Ivo Rossi risponde a tambur battente a **Michela Brambilla** sul "caso" dei due agenti della Polizia municipale separati dai loro cani.

«È ben vero che il nostro paese è famoso per avere 60 milioni di commissari tecnici della Nazionale di calcio e come sul calcio si tranciano giudizi avventati, per partito preso o basati sul sentito dire» scrive Rossi, «Confesso di non essere un esperto nel l'addestramento di cani ad uso ordine pubblico, funzione delicata quanto preziosa, come si è ben visto in questo scorcio dell'anno. Sono ben consapevole di quanto profondo possa diventare il rapporto fra una persona e il suo cane, tanto più se si tratta di un compagno di lavoro. Per questa ragione, non potendo

sentire direttamente il comandante che è all'estero, ritengo prima di esprimere valutazioni avventate di dover effettuare tutti gli approfondimenti».

Dal Comune, però, arriva anche la relazione che «condanna» Thor e Nike. Parte dal centro di addestramento Campo Nord di Bellò il 30 ottobre. La decisione del comandante Panizzolo arriva alla fine del 2013. Due mesi per soppesare con attenzione le parole di Antonio e Marco Bellò, gli educatori ed addestratori chiamati a valutare le prestazioni della squadra cinofila. «Mancata capacità di conduzione», «l'agente non riesce a creare una perfetta intesa», «tale circostanza può essere origine di pericolo per le persone e per il conduttore stesso». Parole che pesano come macigni nel futuro di Thor e Nike e degli agenti Stefano Pinton e Nadia Bettio.

Mentre nei casi di Rasty, Brita e Hero, gli altri cani presi in esame, il rapporto con i rispettivi agenti è «di perfetta armonia» e di «equilibrio» tanto in casa quanto in servizio, lo stesso non si può dire nei casi di Thor e Nike. Nel primo caso, che riguarda Stefano Pinton,

gli addestratori rilevano che «da informazioni assunte e anche per constatazione diretta risulta una non adeguata capacità di conduzione e controllo in ambito operativo» cui seguono lezioni di addestramento. Ma non basta. Gli addestratori pensano che le problematiche gestionali possano «essere origine di pericolo per le persone e il conduttore stesso». Non è meno severo il giudizio sul rapporto tra Nike e Nadia Bettio. «L'animale in questione ha un ottimo comportamento in famiglia e si rileva una sufficiente intesa in campo di addestramento» scrivono i Bellò. Tuttavia «ogni essere umano nella vita può attraversare dei momenti difficili e inevitabilmente il cane ne assorbe tutti gli stati d'animo, divenendo conseguentemente poco affidabile in situazioni altrimenti gestibili».

Ma c'è chi contesta il metodo applicato. «Dubito fortemente che il parere di un addestratore possa rappresentare una solida base per dare adeguata motivazione al provvedimento» afferma **Michela Brambilla** in rappresentanza della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali Ambiente.





Il comandante della Polizia municipale Lorenzo Panizzolo



Controlli in piazzale stazione con l'unità cinofila